

5

nuovo assalto recar da quelle schiere,  
che a Raimondo affidai,  
è la vittoria allor da voi sperai.  
Gli altri guerrier da tergo,  
mentre al Moria s'appressa,  
sorprender dee l'oste d'Egitto; io stesso  
li guido, e se l'offeso  
piè mal regge al suo peso in sull' arcione,  
pugnar saprà la man. Chi fra le stragi  
illeso è ancor ben più di me, dovria  
affrettarsi alla pugna. Oggi il gran voto  
sciogliersi de': questo de' Franchi è il solo,  
il comune desio,  
il dover d'ogni prode, e il dover mio.

Ma già d'entrambi in volto  
leggo il desio istesso,  
vi veggo a me dappresso  
in campo trionfar.  
Nel publico conflitto

ogni guerrier raccolto  
al proprio nome invito  
publico onor procura,  
alle private cure  
poscia potrem pensar.

*Tancredi.* Rinaldo! (*Rin.*) Amico! (*Tanc.*) Or che farem? (*Rin.*) Non era  
al nuovo di soltanto comandata  
la pugna? (*Tancr.*) A quel che disse,  
ei l'ordine cangiò. Comprendo adesso,  
perchè, quand'io qui venni, armi gridando,  
s'affrettavan le schiere.

*Rinaldo.* Ah! dunque forse  
già pugnano i guerrieri. Andiam, giurammo  
non cessar dall' impresa, se compiuta non sia.

*Tancredi.* Nè merto acquista  
nelle onorate imprese,  
se compirle non sà chi le intraprese.

*Rinaldo.* All'armi! al campo! (*Tancr.*) Al campo  
andiam, se il fin pari al desio succede,  
a compir l'opra.

*Rinaldo.* Ed a serbar la fede.

*D u e t t o.*

*Rinaldo.* Rè del Ciel!

*Tancredi.* Signor de' regni!

*Rinaldo.* Ah! se tu mi sei di guida —

*Tancredi.* Se i miei preghi tu non sdegni —